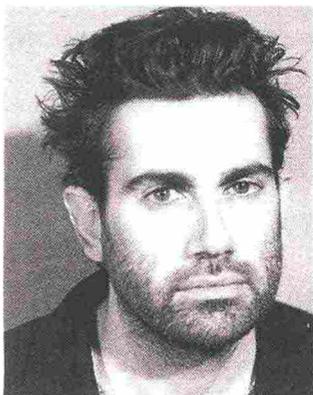


400mila euro per l'immaginazione preventiva



Roma. Dal prossimo gennaio sarà **Luca Lo Pinto** (Roma, 1981; nella foto) a far voltare pagina al **Macro**. L'Azienda speciale **Palaexpo** lo ha nominato, a seguito di selezione pubblica, direttore artistico del museo comunale d'arte contemporanea per il triennio 2020-22. Il suo **progetto «Museo per l'immaginazione preventiva»** è stato ritenuto il più convincente di quelli prodotti da numerosi concorrenti, per quanto attiene alle richieste prerogative, formulate nel bando, di «*apertura, pluralità, pratiche discorsive e dialogiche, creazioni di comunità, promozione di accessibilità universale, agevolazione di un ruolo attivo dei pubblici*». Il precedente direttore **Giorgio De Finis**, nominato per chiamata diretta dall'Assessorato alla crescita culturale, aveva corrisposto alle stesse istanze promuovendo dal settembre 2018, con il suo progetto **Macro Asilo**, una inedita apertura a 360 gradi dell'istituzione basata sulla quantità: oltre 700 in 15 mesi le risposte di artisti alla sua open call. Luca Lo Pinto metterà al servizio del museo capitolino la sua esperienza internazionale e il suo ricco impegno di curatore nell'intento di dar corpo a una lettura qualitativa della nozione di museo «aperto». Il suo curriculum annovera, tra l'altro, la curatela quinquennale della Kunsthalle di Vienna, numerose mostre concepite per musei e gallerie in Italia e all'estero, nonché la co-fondazione della rivista e casa editrice Nero. Ora ha 400mila euro a disposizione per illustrare la sua nozione di «*immaginazione preventiva*». □ **Guglielmo Gigliotti**

